



Finisce luglio e nessuno sa che fine faranno le classi sfrattate dalle aule pericolanti della Villa Reale. Intanto si fa aspro lo scontro con l'assessore del Comune di Monza

Riceviamo e pubblichiamo

Alla c.a. del Sindaco della Città di Monza Marco Mariani,
del Presidente della Provincia di Monza e Brianza Dario Allevi,
dell'Assessore all'Educazione, Parchi e Villa Reale Pierfranco Maffè,
dell'Assessore Opere Pubbliche Osvaldo Mangone,
All'Assessore Provinciale all'Edilizia Scolastica Fabio Meroni,
al Presidente della Commissione Istruzione Comune Monza Massimiliano Dalla Muta,
Monza, 27 luglio 2011

Gentili Signori, la dichiarazione di INAGIBILITA' dell'edificio ex borsa che ospita 8 aule ed un laboratorio della nostra scuola non ci sorprende: da anni, nonostante i ripetuti crolli, le denunce di noi genitori, degli studenti e della scuola stessa, sopralluoghi, ispezioni, prescrizioni e promesse, NESSUN intervento di recupero è stato fatto e questo è il risultato! Un bene pubblico posto in un contesto importante come la Villa Reale e, ancor più grave, che ospita ogni giorno centinaia di studenti è stato lasciato colpevolmente abbandonato! E ancora una volta, anche di fronte alla comprovata inagibilità, ci risulta che NON avete intenzione di rispondere provvedendo immediatamente a sanare la situazione, come dovrete per rispetto alla scuola e al migliaio di studenti e docenti, ma cogliete al volo l'occasione per cominciare ad allontanare l'ISA dalla Villa senza garantire alternative, avviando a morte certa un'esperienza didattica e culturale caratterizzata da una forte consonanza con le necessità formative del territorio e risparmiandovi così di trovare una soluzione definitiva, dentro o fuori la Villa. NOI SIAMO STUFI D' ESSERE PRESI IN GIRO. Da anni denunciemo in tutti i modi la situazione critica della scuola e del Borsa in particolare. La prospettiva della nuova scuola promessa dalla Provincia, al di là di ogni altra considerazione, non è certo di rapida realizzazione: parliamo di ANNI! E INTANTO??

I Genitori degli studenti dell'ISA "Maffé: vergogna!"

Venerdì, 29 Luglio 2011 09:23
Di Vorrei

Il Consiglio d' Istituto e il Collegio Docenti lo scorso Venerdì riuniti in convocazione straordinaria hanno formulato la richiesta di una soluzione FRUIBILE E FUNZIONALE alla logistica e alla particolare didattica dell'istituto. La soluzione da voi prospettata, aule presso l' Istituto Enriques di LISSONE, anche se la più "economica" per le amministrazioni coinvolte NON PUO ESSERE ACCETTATA: creerebbe disagi tali da mettere a rischio lo svolgimento regolare dell'anno scolastico! Chi la propone evidentemente ancora non ha compreso che tipo di utenza soddisfiamo e che tipo di didattica svolgiamo!

Chiediamo accuratamente al Sindaco, al Presidente della Provincia MB ed agli Assessori competenti

- che si avvii IMMEDIATAMENTE un vero tavolo di confronto operativo con la Dirigenza della scuola e con il Cdl.
 - che sia motivata in modo TRASPARENTE la causa dell'inagibilità e quali interventi sono necessari per il recupero dell'edificio
 - che si disponga subito un piano di messa in sicurezza che garantisca la riassegnazione del ex Borsa alla scuola al più presto, compresi i locali già "rinforzati", promessi alla scuola nel 2010 (e per questo risultano stanziati fondi con un emendamento di bilancio) ma mai recuperati.
 - che si prendano in considerazione, nel frattempo, unicamente collocazioni temporanee compatibili con il modello didattico, che prevede quotidianamente l'utilizzo dei laboratori e attrezzature della sede, siano prefabbricati, come richiesto dal Cdl o le aule alla Cascina S. Fedele e/o altri spazi nell'area Villa Reale (visto che si trova modo di collocarci in quattro e quattr'otto "importanti" uffici pubblici).
 - che si provveda a rendere disponibile per la didattica lo spazio attualmente concesso al BAR interno, per il quale si trovi una soluzione provvisoria, e si supporti materialmente la scuola per la riorganizzazione degli spazi al fine di recuperare e ottimizzare l'utilizzo dei locali disponibili .
 - che sia riconsiderata, in tempi di crisi e difficoltà per l'intera comunità, l'opportunità di spendere pubblico denaro per un nuovo edificio quando il recupero dell' ex Borsa sarebbe sufficiente a risolvere ogni problema di spazi alla scuola e sufficienti ad avviare anche percorsi post diploma necessari allo sviluppo del territorio
 - che si avviino al più presto gli altri interventi di sicurezza necessari anche al resto dell'edificio.
- Il Comitato Genitori, di fronte all'eventuale perdurare dell'atteggiamento di GRAVE OMISSIONE degli Amministratori del Comune e della Provincia si riserva di procedere, anche attraverso le vie legali, alla difesa del diritto allo studio.

Per il Comitato Genitori ISALAS Monza

Il Presidente Cesara Crippa

cg.isalass@gmail.com - cesin.crippa@ngi.it

Aggiornamento di venerdì 29 luglio.

egregio Assessore,
alla lettera che abbiamo ieri indirizzato a Lei e altri amministratori non possiamo oggi evitare di aggiungere un indignato commento alle sue ultime dichiarazioni, lette sul "il Cittadino" del 28-7 (vedi in basso, NdR). Dichiarando - e sappiamo che è sempre stata la sua opinione - che l'ex

I Genitori degli studenti dell'ISA "Maffé: vergogna!"

Venerdì, 29 Luglio 2011 09:23
Di Vorrei

Borsa sarebbe la sede perfetta per un hotel di lusso, non manca di far notare che "l'unico ostacolo ad ogni ragionamento è la presenza di alcune aule dell'isa". Poche righe sotto sottolinea che l'inagibilità è stata dichiarata su richiesta di esposti di cui "l'ultimo dei genitori e che a prendere certe strade ci si fa del male": cosa vorrebbe dire? meglio tacere e aspettare qualche disgrazia? Meglio tacere e fa niente se, dopo la perizia tranquillizzante del 2006 e nonostante altri crolli e NESSUNA manutenzione, almeno un monitoraggio permanente dello stato dell'edificio sarebbe stato il minimo?

Delle due l'una: o l'ingegner Pellegrino, autore della perizia, ha fatto un buon lavoro e quindi noi avevamo più che ragione a preoccuparci, oppure mente, o forza la situazione, e voi con lui, al solo scopo di togliere di mezzo l'unico ostacolo ai vostri "ragionamenti".

Dobbiamo sentirci in colpa per aver pensato prima di tutto alla sicurezza dei nostri figli e dei loro docenti? VERGOGNA!

Da 20 anni i miei figli vanno a scuola e - dall'asilo comunale all'amianto, alle aule insufficienti all'elementari Anzani, alla pioggia in classe alla media Confalonieri, ai plafoni che cadono al liceo Zucchi - noi genitori ci siamo sempre dovuti adoperare per sollecitare le amministrazioni comunali ad intervenire... sempre aperti al dialogo costruttivo.

MAI abbiamo trovato un muro di gomma come quello alzato davanti all'ISA !! Ora passiamo anche alle "velate" minacce??

Complimenti!

Buona giornata

Cesara Crippa

Presidente del Comitato Genitori ISA LAS monza

L'articolo del Cittadino del 28 luglio 2011

Ex scuola Borsa, degrado: Idea Maffè: facciamoci un albergo a cinque stelle

Nessuna proposta di recupero immediato, l'assessore all'Istruzione pensa a un'opzione che coinvolga i privati

■ «Se fosse dipeso da me avrei cominciato il recupero della Villa Reale dall'ex Borsa». Non è una provocazione quella lanciata da Pier Franco Maffè, assessore all'Istruzione e, fino al varo del Consorzio, responsabile dell'ex reggia e del Parco. Lo afferma da tempo che il cantiere avrebbe dovuto partire dalla porzione più degradata del complesso piemariniano. «Quella - spiega - sarebbe la collocazione ideale per un albergo di classe: è indipendente dal resto della Villa ed è ben servita dal punto di vista viabilistico. Il palazzo rappresenterebbe un ottimo richiamo per i clienti facoltosi e il privato non faticherebbe a rientrare dalle spese del restauro».

Teoricamente, aggiunge l'assessore che in più occasioni ha espresso la propria contrarietà all'ingresso dei ministeri nella Cavallerizza, nulla vieta che le opere per il ripristino dell'ex Borsa vengano effettuate contempo-



Pierfranco Maffè
assessore
all'Istruzione

aneamente a quelle per la valorizzazione dell'ala centrale. In pratica, però, difficilmente l'ipotesi potrebbe avverarsi: «Se si facesse avanti qualcuno - suggerisce - disposto ad investire parecchio denaro si potrebbe pubblicare un bando per assegnare i lavori. Finora ogni ragionamento è stato bloccato dalla presenza di alcune aule dell'Istituto d'arte: se si trovasse una soluzione definitiva per gli studenti si potrebbe pensare a qualcosa di diverso».

Per il momento, però, l'ala nord della Villa continua ad essere fatiscente: da tempo gli alunni dei corsi artistici della civica Borsa si sono trasferiti a causa dell'inagibilità dei locali. Nei suoi dintorni restano solo le serre a ricordare che è stata sede degli aspiranti florovivaisti. Con il passare degli anni si sono ridotti anche i locali utilizzati dall'Isa che fino a giugno occupava otto aule.

Da settembre gli studenti dovranno essere dirottati altrove in quanto quegli spazi, gli ultimi ancora abitati, sono stati dichiarati inagibili da parte del Comune. È quello che, negli ultimi decenni in molti hanno chiesto attraverso una lunga serie di esposti che denunciavano la pericolosità della struttura: «Gli ultimi - commenta Maffè - sono stati presentati da alcuni genitori. A volte imboccando strade del genere ci si fa male». A farsi male, secondo i tecnici del municipio, potevano essere i ragazzi: la perizia ha, infatti, evidenziato la fragilità del tetto che andrebbe sostituito. L'intervento richiederebbe una somma vicina al milione di euro e tempi non immediati. Per settembre, dunque, gli amministratori locali dovranno individuare una sede alternativa per i ragazzi, possibilmente nelle vicinanze dell'istituto.

Monica Bonalumi